

# All'Electrolux di Susegana si gira «Tempi moderni»

L'azienda chiede un aumento dei ritmi: un frigorifero ogni 45 secondi. E per chi non ci sta sono guai

di Michele Sartori inviato a Susegana

**UOMINI ROBOT** Diciassette anni fa, quando è nata, la fabbrica Electrolux di Susegana era l'avanguardia delle avanguardie, tutta automatizzata, robotizzata, una scommessa di tempi di illuminismo industriale. Due anni fa ha fatto notizia per motivi opposti: via i

robot, troppo «rigidi», ritorno al lavoro umano: cioè alla catena di montaggio. E adesso eccola alle prese con le conseguenze. Ieri è stata una giornata di scioperi a singhiozzo, a gatto selvaggio, di particolare successo lungo le linee di montaggio. Oggi, e per tutti i sabati prossimi, torneranno i picchetti all'alba, il blocco delle portinerie contro gli straordinari. Certe cose, i robot non le facevano.

È la protesta, è la gran rabbia contro il lavoro «alienante». L'Electrolux ha chiesto di aumentare i ritmi. I sindacati si sono rivolti ai dipendenti: che dite, continuiamo a trattare? L'assemblea ha votato, la fabbrica si è spaccata in due: 520 no e 461 sì, idea scartata in partenza. La multinazionale ha risposto con un grande «grammatico». Ritira ogni progetto di sviluppo ed investimento per Susegana, disdetta anche i vecchi accordi. Non lo dice, ma è un corollario evidente: la fabbrica è ad alto rischio.

Curioso. Proposte simili, più o meno, Electrolux le ha avanzate anche in altri suoi centri produttivi. A Porcia, casa madre nel pordenonese, sono state accettate: accordo già firmato. A Forlì l'assemblea dei lavoratori ha dato unanimemente mandato ai sindacati di proseguire la trattativa. Solo a Susegana si è accesa la rivolta preventiva. Ogni fabbrica ha la sua storia, la sua cultura, il suo ambiente attorno. Susegana, nell'alto Trevigiano, è l'epicentro di quella categoria sociologica che l'ex direttore del personale Mauri-

zio Castro, prima di passare a enti pubblici e alle candidature con An, aveva battezzato, con un'espressione di gran fortuna giornalistica, «leghismo rosso» - la bestia nera Electrolux. Però, ci sono altre difficoltà. L'impianto è anche il più travagliato del gruppo. Produce frigoriferi, che di per sé sono le lavorazioni di minor futuro - la parte di fascia bassa, è già finita in Ungheria. È in deficit, l'anno scorso ha perso 8 milioni di euro, quest'anno i profitti sono in discesa del 12%. Continua a ridursi di personale, oltre 400 in meno in due anni, ricorsi alla cassa integrazione, a dimissioni incentivate. È

disorganizzato, ci si lavora male, e infatti l'assenteismo è violentissimo, sfiora il 20%. E da troppi anni, da troppi confronti, ricorda il segretario Fiom Candido Omicciolo, «lo stile Electrolux è sempre lo stesso: o ti bevi quello che proponiamo, o niente».

Adesso, bisogna armarsi di pazienza - e di una macchinetta calcolatrice - per capire i ritmi interni. Quelli medi attuali, di fatto, sono 0,90-54-67. Cioè davanti agli operai, in catena, passa un frigorifero ogni 54 secondi (ovvero 90 centesimi di minuto), per un totale di 67 pezzi all'ora. Quelli previsti da accordi interni firmati cinque anni fa,

**Nella fabbrica veneta scioperi a singhiozzo e blocco delle portinerie contro gli straordinari**

ma che non si è mai riusciti ad applicare proprio per le disfunzionalità organizzative e l'obsolescenza degli impianti, sono 0,80-48-75. Quelli proposti dall'Electrolux e bocciati dal voto erano: 0,75-45-80. Cioè, vedersi passare davanti un frigo ogni 45 secondi. Inoltre, solo pause a «scorrimiento» - con la figura del «soccorritore» che ti sostituisce quando ad ora fissa puoi fare la pipì - doppi turni unici, ferie scaglionate... E 18 miliardi di investimenti, non è ben chiaro dove, come.

Omicciolo ci ragiona su e non si convince: «Se un'azienda pensa davvero di investire sugli impianti, dovrebbe prevedere anche di sfruttarli al massimo. Invece la proposta dimezzava i turni, e aumentava i ritmi sulle linee. È la prima volta che vedo un piano che investe sulle macchine per usarle di meno». Singolare. «Che questo impianto vada reso efficiente, lo capiamo anche noi, e siamo d'accordo. Ma senza peggiorare le condizioni di lavoro: basterebbe riuscire ad applicare su



Lo stabilimento Electrolux-Zanussi di Susegana. Foto Ansa

ogni linea i ritmi già previsti da anni. Electrolux dovrebbe tornare a trattare evitando ricatti».

Che poi, in sé per sé, non è neanche una enorme differenza, un frigo ogni 48 o ogni 45 secondi. «Diciamo che è stata la goccia che fa tra-

**L'impianto è il più travagliato del gruppo. In meno di due anni gli occupati sono scesi di oltre 400 unità**

boccare il vaso», s'impunta Claudia Gava, una delle operaie storiche di Susegana: «Quando siamo entrati noi in Electrolux, questa fabbrica ci pareva un'isola felice. Ora la vivono così solo i cinesi, gli ultimi entrati. È stato un declino lento, un aumento della ripetitività, della noia. Una volta era tutto più preciso, pulito, ordinato, ora corri corri e non sai perché, non vedi futuro, fra di noi passa la convinzione che stiamo spremendo il limone finché c'è succo, con l'idea già in testa di spostarsi ad est». Ammicca: «Io credo che se Charlie Chaplin girasse oggi Tempi moderni, lo ambienterebbe qui».

**ENEL**  
Espansione nell'Est Europa

«L'Enel crede fortemente che nell'ambito della cooperazione paneuropea la creazione di partnership miste pubblico-privato sia una delle chiavi attraverso cui sostenere il processo di sviluppo» dell'est europeo. Lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo, Fulvio Conti, sottolineando come l'Enel intenda accelerare l'espansione nell'Est Europa formando alleanze con i paesi dell'area e favorendo in questo modo la loro integrazione economica e politica con l'Europa occidentale.

«Enel - ha detto a Varna, in Bulgaria, in occasione del 13° vertice dei Capi di Stato dei Paesi dell'Europa Centrale - già opera in Bulgaria, Romania, Russia e Slovacchia e la sua presenza in questi Paesi sta dimostrando quanto un investitore estero possa rivelarsi un affidabile partner di sviluppo. Abbiamo portato in questi Paesi la nostra esperienza sia nella produzione di elettricità, con un portafoglio ben bilanciato nella generazione e con investimenti nelle fonti rinnovabili, sia nella distribuzione.

Enel è in una short list con altri 5 grandi produttori elettrici per acquistare centrali in Russia.



**MONDIALI** Germania 2006 sul Tvfonino

QUATTRO GLORIE azzurre (Marco Tardelli, Bruno Conti, Antonio Cabrini e Giovanni Galli) accanto a Claudio Amendola per il lancio dei nuovissimi Tvfonini 3. Grazie alla «mobile tv» di 3 sarà infatti possibile vedere le partite dei prossimi Mondiali di calcio di Germania anche stando fuori casa, magari in spiaggia sotto un ombrellone.

**COMPORTAMENTO ANTISINDACALE**

## Condannati i padroni delle Ferriere Davano soldi a chi non scioperava

/ Milano

**CONDANNA** Il Tribunale di Tolmezzo (Udine) ha condannato la Ferriere Nord (Nuova metallurgica) di Rivoli di Osoppo (Udine) al pagamento di una somma in favore del Fondo pensione lavoratori dipendenti, pari al totale delle somme concesse a titolo individuale ad ogni lavoratore che non aderì agli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici e del contratto integrativo aziendale.

In pratica - hanno spiegato in

una nota le segreterie Fim, Fiom e Uilm dell'Alto Friuli - la direzione aziendale ha assegnato, tra giugno e ottobre 2005, un premio «una tantum» ai lavoratori che non scioperavano, iniziativa contro la quale i sindacati e la Rsu presentarono denuncia alla magistratura, ritenendo il comportamento «antisindacale e discriminatorio».

Nella sentenza, emessa il 15 maggio scorso, si legge che «risulta comprovato il carattere discriminatorio del trattamento di maggior favore, sanzionato, a tutela del diritto co-

stituzionalmente garantito allo sciopero - dagli articoli 15 e 16 dello Statuto dei Lavoratori».

Commentando la sentenza, Fim, Fiom e Uilm dell'Alto Friuli hanno lamentato una scarsa disponibilità dell'azienda al confronto, rinnovando alle Ferriere Nord l'invito ad un incontro sui futuri programmi aziendali, tra i quali rientra - hanno ricordato - il progetto di realizzazione di un elettrodotto tra l'Austria e Rivoli di Osoppo, che dovrebbe garantire allo stabilimento un approvvigionamento energetico a costi sensibilmente inferiori agli attuali.

**Il Sindaco Walter Veltroni invita tutti i calabresi a partecipare all'incontro che si terrà Sabato 20 maggio, alle ore 11.00,**

presso il Gran Teatro, Via Tor di Quinto



**Veltroni sarà inoltre presente domenica 21 maggio al Calabria day**

**"La Scialata"** promossa dal Consigliere Comunale di Roma,

**Nicola Galloro** Delegato del Sindaco per l'emergenza abitativa presso la Coop. Agricoltura Nuova, Via di Valle Perna

Al Comune

**NICOLA GALLORO**